

## WEBINAR, FORUM DEI PRESIDENTI, CONSULTA REGIONALE

**L**a pandemia purtroppo continua a limitare la nostra attività in campo ma L'AIA non si ferma! La tecnologia ci viene incontro e, unitamente alla volontà dell'AIA nazionale guidata dal **Presidente Alfredo Trentalange**, da remoto, un'importante mole di lavoro ha visto impegnati tanti Associati e tutti i Presidenti di Sezione italiani.

Dapprima alcune riunioni informali tra colleghi toscani ed ancora con il Componente del Comitato Nazionale Alberto Zaroli, successivamente il forum organizzato dall'AIA centrale con tutti i Presidenti di Sezione il 25 marzo ed infine il **webinar AIA** dello scorso 22 Aprile, aperto a tutti gli associati.

Stando comodamente seduti nella poltrona di casa, abbiamo potuto assistere ad un incontro formativo dell'ex arbitro internazionale fiorentino **Gianluca Rocchi**, un mix di adrenalina e ricordi che hanno sicuramente sortito tanta attenzione e curiosità per i tanti colleghi intervenuti. Interessanti anche le domande che alcuni associati avevano inviato al numero dedicato durante tutta la giornata, alle quali hanno dato risposta sia Gianluca che il Presidente Trentalange.

...continua



GIOVEDÌ  
**22**  
APRILE  
20:00

- 1 Collegati
- 2 Scatta
- 3 Condividi

#webinarAIA

atam

PARCHeggi

Azienda Territoriale Arezzo Mobilità



Nel corso del forum dei Presidenti già qualche giorno prima erano stati presentati, da parte del Comitato Nazionale, una serie di progetti e di idee che poi si sono materializzati con l'approvazione di modifiche regolamentari in seno al Consiglio Federale. Limiti di età per scendere in campo portato a 50 anni, corsi arbitri con età che va dai 14 ai 40 anni (non più la forbice 15 – 35), la grossa novità del doppio tesseramento per i primi anni di tessera (fino a 17 anni), in sostanza prossimamente il giovane calciatore potrà continuare a giocare nel suo club di appartenenza e contemporaneamente essere designato dalla Sezione ove è "associato". Ma non solo, novità rilevanti anche per gli OO.TT.NN: ci sarà l'accorpamento di Arbitri ed Assistenti CAI-CAND e l'istituzione di quattro commissioni per gli OA "sganciate" dagli attuali O.T. e sotto l'egida di un unico responsabile. Gli Osservatori della CAN-CANC formeranno un'unica realtà e visioneranno AE ed AA in serie A, B e C. Una sola commissione designerà gli OA nei campionati CAND-CAI, un'altra quelli del Calcio a 5 e la quarta quelli del Beach Soccer. Inoltre, un'altra importante modifica regolamentare, consentirà il possibile esordio, già nel corso della stagione, nella categoria superiore. Infine, sperando di non aver dimenticato nulla, un ritorno al passato, potranno chiedere il reintegro tutti quei colleghi che hanno lasciato l'AIA a seguito di dimissioni, senza vincoli temporali. Novità anche per aspetti organizzativi di carattere amministrativo e funzionale.

In mezzo a questi appuntamenti ci sono state altre riunioni a livello regionale, dove sono stati discussi i temi in questione, e dove il rappresentante dei presidenti delle sezioni toscane, il collega Antonello Ruffo di Lucca, ha illustrato i contenuti delle riunioni dei Comitati Nazionali in composizione allargata. Come dire, un impegno costante e continuo ... che mi fa sentire sempre meno pensionato e sempre più attaccato alla nostra Sezione ... sperando di ricominciare presto, **TUTTI ASSIEME, a DIVERTIRCI COME PRIMA! ...**

*Vostro Pres. Sauro Cerofolini*

*Come consuetudine pubblichiamo in questo numero di Bobonero il resoconto della precedente riunione tecnica obbligatoria che ha avuto come protagonista un nostro ospite.*

## Maurizio Viazzi: “Il ruolo dei formatori della CAI”

Coordinatore degli Osservatori della CAI ospite alla Sezione di Arezzo

Il 26 marzo la nostra Sezione ha avuto il piacere di ospitare **Maurizio Viazzi**, ex assistente di Serie A (che vanta la tripla cifra in termini di presenze nella massima categoria calcistica nazionale) e oggi in forza alla CAI a coordinamento degli osservatori.

Durante la riunione plenaria, tenuta online a causa della situazione pandemica, Maurizio ha spiegato ai presenti il lavoro della commissione arbitrale a “cuscinetto” tra quelle regionali e la Can D volendo sin da subito smontare alcuni luoghi comuni sugli osservatori e fonte di errore per il direttore di gara attraverso l’utilizzo di interessanti esempi video. Infatti, uno degli errori spesso commesso dagli arbitri che giungono in questa categoria è quello di tenere soglie tecniche troppo alte nella gestione della partita, non tenendo conto del differente livello di agonismo con cui hanno a che fare tra una gara e l’altra ma solo del numero di falli fischiati. Ed è proprio questa scelta che compromette la gestione di una partita, con la creazione di focolai tra giocatori che a volte diventano irrisolvibili, se non con il cartellino rosso. Gli arbitri che vogliono fare bene in questa categoria devono quindi continuare a fare le cose semplici, portandosi in campo tutti quei criteri ed elementi di valutazione maturati nel corso del tempo non solo nel rispettare il regolamento ma anche nel gestire le priorità relazionali con i giocatori.

Per esempio, frequentemente capita che i direttori di gara vadano prima a rimproverare chi ha subito un fallo, magari anche fastidioso, solo perché protesta o si arrabbia con l’avversario anziché redarguire prontamente l’autore del fallo. Un buon arbitro alla CAI è invece quello che mantiene una lucida intelligenza nel rapportarsi con i giocatori, sviluppando le necessarie doti comunicative e arbitrando con il necessario entusiasmo, quest’ultimo motore di elementi importanti come la preparazione atletica, la lettura tattica e la freddezza nel valutare un fallo. In quest’ottica, Maurizio ritiene che un buon osservatore alla CAI, nel contribuire all’amalgamata di arbitri provenienti dalle varie regioni che caratterizza questa commissione, debba mantenere prima di tutto il suo carattere di formatore, quindi non deve contare i falli fischiati né andare alla caccia dell’errore ma adottare una buona lettura della tecnica e della personalità espressa dall’arbitro durante tutto l’arco della partita.

Al termine dell’incontro, il relatore, ringraziato dal Presidente di Sezione Sauro Cerofolini per gli interessanti spunti emersi dalla sua presentazione e per il coinvolgimento di numerosi Associati nella discussione, ha voluto lanciare un messaggio ai fischiati aretini ripreso dal famoso film “Alla ricerca della Felicità” di Gabriele Muccino: **“Non permettere a nessuno di dirti che non sai fare qualcosa”**. Specialmente in un periodo difficile come questo, caratterizzato da pochissime gare a disposizione degli arbitri più giovani, siamo convinti che questa frase e i principali elementi evidenziati da Viazzi durante la riunione, siano di sostegno a tutti per mantenere i sogni freschi nel cassetto e per essere pronti a ripartire nei mesi a venire.



## Gianni Eblasi, un ricordo indelebile anche dopo 5 anni!

**P**ietra miliare della Sezione, animo tenero, persona integerrima, infaticabile lavoratore, competenza unica, ma soprattutto innamorato di due famiglie: la sua naturale e quella adottiva, che era l'AIA. Sintetizzando all'estremo questo è quanto mi sento di poter scrivere ancora oggi del nostro compianto **Gianni!** Troppo presto, in maniera crudele, il destino se lo è portato via, non appena era pronto a potersi godere appieno i suoi amori, dopo una vita di lavoro, impegno e sacrifici. E' impossibile dimenticare, passando dai ricordi dei suoi amici coetanei, quando Gianni, studente modello prima, impiegato bancario fuori sede poi, faceva i famosi "salti mortali" per ottenere ottimi risultati in tutti i suoi campi: studio, lavoro, famiglia e, "perlappunto", quella divisa nera con quale aveva raggiunto la CAD.

Poi una "pausa" fisiologica che lo aveva visto operare come Osservatore Arbitrale OTS fino al Giugno 1993, quando viene scovato da alcuni amici della Sezione per svolgere il delicato compito del Commissario Straordinario, dopo una stagione difficile, che aveva creato qualche problema nella gestione della Sezione stessa. Nulla di tragico, ma al tempo serviva una persona integra, che avesse voglia di mettersi in gioco, ferma e decisa, con tanti progetti, vogliosa di fare, che riportasse serenità ed unità d'intenti. Gianni dopo una stagione da commissario, si guadagnò la fiducia di tutti, giovani, anziani, veterani, associati che operavano a vario titolo nei vari OTN, piuttosto che dirigenti regionali e nazionali di allora, venendo così nominato Presidente di Sezione, incarico che ha mantenuto fino al 2000, quando impegni familiari e lavorativi pressanti, gli fanno scegliere di passare la mano.

Anni ruggenti per la nostra Sezione, che può vantare alla CAN: Nicchi, Bertini, Guiducci, Cerofolini, Camerota, mentre dietro iniziano il loro percorso una serie di giovani che raggiungeranno poi grandi platee.



Stagioni in cui torna viva la vita sezionale, numerose le partecipazioni a manifestazioni collaterali in giro per la Toscana e non solo, progetti importanti che riportano nella storica sede di Via V. Veneto, tanti associati.

Dicevamo di qualche anno sabbatico, che comunque lo vedono operare come OA-OTR senza mai voler transitare a livello nazionale per lo scarso tempo a disposizione.

Nove anni più tardi però torna in campo, in maniera importante, rispondendo presente, alla chiamata di **Ciro Camerota** che a Giugno di quell'anno venne nominato CRA della Toscana. Terminata l'avventura di **Ciro**, l'AIA nomina **CRA**, **Matteo Trefoloni**, l'ex internazionale senese, che non ci pensa nemmeno un attimo, chiedendo a Gianni di rimanere suo stretto collaboratore, ruolo che svolge fino a quel maledetto 17 Aprile del 2016.

Nel mezzo una storia, che ognuno di noi potrebbe raccontare, fatta di consigli, visionature, riunioni, interventi, ma soprattutto parole di sollievo e di sprone, nei momenti più difficili della vita arbitrale che necessariamente ogni associato passa quando de-

cide di restare nell'Associazione per lungo tempo.

Ogni anno la CRA Toscana e la nostra Sezione ricordano Gianni con immenso piacere, impossibile dimenticarsi di lui. Gradita è stata anche la partecipata presenza (nel pieno rispetto delle normative anticontagio) alla Santa Messa in suffragio, celebrata appunto lo scorso 17 Aprile alle ore 8:30 nella Chiesa Parrocchiale di San Leo. Al termine della funzione, molto accorato ed emozionato è stato il ringraziamento per tutti i Associati che la moglie di Gianni, **Emanuela** ha trasmesso al nostro Presidente.

## “I nostri Padri!” di Danilo Sestini

La nostra sezione ha una storia di oltre 70 anni e un collega anziano, memoria storica di tempi passati, desidera condividere i suoi ricordi insieme agli associati più giovani così che siano tramandati di generazione in generazione. In modo romanzato, Danilo darà voce a personaggi importanti della nostra realtà aretina. Il primo protagonista è Agostino Marcucci, primo presidente sezione di Arezzo.

# Agostino Marcucci - 1° Presidente

**P**er descrivere la storia di questo personaggio non posso fare a meno di narrare quelli che sono stati i tanti eventi che hanno preceduto la nascita della sezione AIA aretina.

Sto parlando addirittura prima degli anni venti del secolo passato quando ancora il calcio si era sviluppato soltanto nel nord d'Italia, mentre nella nostra provincia a quei tempi si giocavano partite tra squadre improvvisate e ancora non esisteva la persona adibita a dirigere una gara, allora chi arbitrava? Di solito veniva scelta una persona della squadra di casa abbastanza di fiducia e magari diplomata.

Da noi ancora non operava la FIF (Federazione Italiana Football). In effetti non esistevano tipi di campionati e, alla bisogna arbitrale, certe volte dirigeva un giocatore della compagine locale. Naturalmente con questi sistemi, numerose dispute non arrivavano alla fine per lo svilupparsi di consuete risse. Si pensò allora di creare un'associazione idonea con compiti di designazione dei direttori di gara.

In Toscana, nel 1927, fu bandito il primo corso per arbitri di calcio, con ciò la prima giacchetta nera aretina divenne Bruno Dal Piaz. In seguito, nel 1928, fu nominato arbitro Agostino Marcucci (assieme a Primo Rossi, Carlo Berti, Bruno Messeri e Alfredo Cipriani), persona di indubbie qualità che, nel 1949, riuscì a

fondare ufficialmente la nostra sezione AIA, diventandone Presidente fino al 1952.

Agostino, che io ho avuto il privilegio di conoscere, aveva come sua prima passione quella del calciatore.

Per anni fece parte della squadra Juventus Arezzo, di-

venendo in città un noto e prestigioso personaggio ad alto livello sportivo. Averlo avuto dalla nostra parte, soprattutto per noi giovani, con i suoi insegnamenti e la sua esperienza uniti alla proverbiale saggezza, ci fu molto utile quando ancora come arbitri eravamo ai primi vagiti. Insegnamenti di cui si sono giovati, da sempre, tutti i nuovi associati; *pietre miliari* contenenti i principi fondamentali della classe arbitrale.

Adesso, cari giovani colleghi, in questo momento non ho proprio nulla da insegnarvi, ma nello stesso tempo vorrei suggerirvi di venire in possesso del nostro libro uscito in occasione del compimento dei 50 anni della nostra Sezione AIA; “memoria scritta” di cui ancora il nostro archivio è fornito, dal titolo di copertina: “*La categoria arbitrale*”, con sottotitolo “*L'unica accusabile di tutto in un paese di perfetti innocenti*” (Ennio Flaiano).

Termino la storia di questo *nobile* personaggio del passato per comunicare ai giovani colleghi, che queste particolari figure che li hanno preceduti, hanno gettato le fondamenta per realizzare anche qui, in Arezzo, la nostra *benemerita* Associazione.



a.b. Danilo Sestini

# Lorenzo Maccarini:

## Buona la prima: la mia esperienza come IV° Ufficiale

**D**omenica 28 Marzo ho fatto il mio debutto come **IV° Ufficiale in Serie C** nella partita Mantova-Feralpi-Salò. Esperienza molto bella ed interessante.

Già dalla chiamata dell'arbitro per l'organizzazione del viaggio, ho capito che il contesto era di categoria



superiore. La modalità di trasferimento e pernottamento in Hotel era molto più autonoma rispetto alla Serie D.

La domenica mattina, giorno della gara, dopo il pranzo ho assistito al briefing dell'arbitro con gli assistenti in cui chiaramente anche io ero coinvolto, cercando nel frattempo che ascoltavo le direttive, di "rubare" delle nozioni dal collega più esperto, che mi potevano essere utili per il futuro. La novità, ormai da un anno abbondante in questa categoria, è l'utilizzo degli auricolari, e devo essere sincero che era presente in me un leggero timore di indossarli per la prima volta. Una volta pranzato e finito il briefing, siamo andati al campo con due ore di anticipo rispetto all'orario d'inizio come da disposizioni. Dopo aver fatto i vari controlli, del campo, delle maglie, è arrivato il momento di indossare la divisa e mettere gli auricolari. È stato un momento molto emozionante indossarli per la prima volta, anche se subito dopo mi è presa un po' d'agitazione, dato che il mio strumento elettronico non riusciva a collegarsi in maniera soddisfacente con gli auricolari dei colleghi. Dopo aver risolto il problema, (velocemente fortunatamente), mi sono tranquillizzato e concentrato. Arriviamo così all'orario di ingresso in campo, in cui io entro qualche minuto prima dei colleghi e calciatori, e vado a posizionarmi in piedi tra

le panchine come da disposizioni. La parte più strana e allo stesso tempo intrigante inizia adesso, dato che nei miei pensieri e nei pensieri di tutti coloro che vedono il quarto ufficiale in qualsiasi partita, credono che si debba occupare solamente della gestione delle panchine, sostituzioni e indicare il recupero con la lavagna luminosa. Però non è affatto così, infatti oltre alle mansioni appena dette, devo proprio arbitrare tutto ciò che vedo e dare il mio feedback in ogni azione che si svolgesse nella mia zona di competenza. Dopo era compito del collega centrale filtrare le mie indicazioni o meno. Una volta terminata la gara in cui è andato tutto liscio, ho ricevuto i complimenti dell'arbitro centrale per averlo coadiuvato in maniera attiva e aver dato sempre il mio contributo quando richiesto, il che mi ha reso molto felice. Una volta finito il colloquio con l'osservatore e aver salutato i colleghi, ho iniziato il viaggio verso casa.

Di questa esperienza sicuramente mi è rimasta l'emozione e l'entusiasmo di essere entrato per la prima volta da "quasi protagonista" in una partita di livello professionistico.

*Lorenzo Maccarini*

# Erminio Cerbasi:

## Buona la prima: la mia esperienza come IV° Ufficiale

La mia prima volta da IV° ufficiale in Serie C è stata lo scorso 3 aprile in TERAMO-TURRIS.

Cercando di integrare quanto detto da Lorenzo, senza ripetermi troppo condividendo tante delle sue considerazioni, credo che l'aspetto più importante che risalta nello svolgere questo compito sia la diversa concezione della squadra arbitrale.

Tralasciando l'organizzazione della trasferta e del briefing, che seppur con modalità più complesse e approfondite, si avvicinano molto a quanto siamo abituati a fare in Serie D, ciò che cambia tantissimo è l'utilizzo della tecnologia dato che gli auricolari modificano il tipo di collaborazione e di concentrazione che tutti dobbiamo avere, non solo nei 90 minuti, ma per tutta la durata della permanenza nell'impianto. L'essere sempre in contatto permette una diversa divisione dei compiti per cui si è portati ad aiutarsi molto di più.

Come già avevo potuto cogliere da colleghi ben più esperti, approfondendo ovviamente in sede di briefing nel pre-gara, ho cercato di supportare l'arbitro in una serie di situazioni che vanno ben oltre a quanto si possa immaginare: basti pensare che la concentrazione durante i calci d'angolo o le punizioni vicine all'area di rigore va su una serie di coppie in area per cui, in circostanze particolari, potrebbe essere proprio il quarto ufficiale a far concedere un calcio di rigore. Stesse considerazioni si possono fare su tutti i componenti della squadra: gli assistenti ad esempio avvertono quando il pallone è in gioco su un calcio di rinvio, aggiungendo anche il tipo di ripresa (corta o lunga ad esempio) per aiutare il collega sulla fascia opposta che magari è già



concentrato sulla linea. Insomma, la collaborazione è completamente rivista e richiede un'attenzione tale da arrivare stanchi a fine gara, non fisicamente, ma certamente a livello mentale.

Si è trattata di un'altra bella esperienza che mi ha permesso in primo luogo di respirare una categoria che finora avevo potuto vedere solo da spettatore e che certamente mi ha dato, e mi dà tuttora, un ulteriore stimolo per le gare di fine campionato e per la prossima stagione!

*Ennio Cerbasi*

# Flavio Barbetti:

## Riparte il Campionato di Eccellenza in Toscana



**D**opo esattamente 6 mesi di stop dovuto alla pandemia, **domenica 18 aprile 2021 sono ricominciati i campionati regionali di Eccellenza** in quanto numerose società toscane hanno deciso di prendere parte al nuovo format dei campionati.

Per noi arbitri c'è stata tanta attesa di ripartire e quando le notizie si sono fatte più certe, la speranza di arbitrare si è fatta sempre più reale, fino a diventare certezza. Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di essere designato per alcune gare di allievi e giovanissimi nazionali (campionati che sono ripartiti a metà febbraio), facendo sì che rimettessi in moto gli ingranaggi per arrivare pronto alla prima giornata di campionato.

Il lunedì precedente alla partita, come sempre, ho cercato di capire che partita sarei andato ad arbitrare e la notte tra lunedì e martedì è ufficialmente arrivata la designazione per Poggibonsi-Firenze Ovest con assistenti **Diletta Cucciniello e Fabio Marconi**. Chiaramente essendo una terna tutta aretina, il compito è stato agevolato, noi siamo tre ragazzi che ci conosciamo da tanti anni e che condividiamo la passione e sappiamo bene i punti di forza e di debolezza gli uni degli altri. La preparazione della partita è stata, come anticipato, piuttosto agevole dato che ci siamo sentiti praticamente ogni giorno con gli assistenti e siamo arrivati domenica al campo consci dell'ambiente che avremmo trovato e delle varie criticità.

In campo, pur in assenza di pubblico, le emozioni sono state le solite di sempre, concentrazione, tranquillità e voglia di far bene per mettere esperienza nel mio bagaglio.

Sono stato molto felice di aver condiviso questa prima gara con Fabio e Diletta e spero che sia la prima di tante gare da dirigere insieme. Auguro infine a tutti i miei colleghi aretini di scendere in campo prima possibile e riprendere questa nostra splendida attività.

*Flavio Barbetti*



# Tommaso Guerrieri

## si racconta: la mia vita con la pandemia

L'ultimo anno e mezzo è stato un periodo molto duro.

Il virus ha stravolto completamente la nostra vita e ci ha impedito di vivere la normalità fatta di cose semplici che ora ci sembrano quasi un miraggio.

In quanto arbitri cosa è la "normalità", se non frequentare costantemente la nostra sezione?

Oggi parlerò della mia vita durante il Covid: mi chiamo **Tommaso Guerrieri** e nella vita sono uno studente universitario di ingegneria aerospaziale.

Sono un ragazzo amante degli sport motoristici come la Formula 1 e soprattutto del calcio. Fin da piccolo ho iniziato a giocare a calcio e ogni giorno me ne sono innamorato ancora di più. Pensavo che il calcio potesse essere un mondo fantastico solo dalla parte di chi lo giocava e lo viveva letteralmente toccando il pallone e potendo modificare l'esito di una partita con una sua giocata o persino con un suo errore.

In realtà non c'era cosa più sbagliata che potessi pensare...

Dopo essermi deciso a vestire di "giallo" e prendere il fischietto in mano, ho capito davvero la realtà che sta dietro l'arbitraggio e sebbene abbia potuto calcare il campo di gioco davvero poche volte, ho capito che arbitrare è qualcosa di straordinariamente emozionante e a cui non vorrei poter mai rinunciare.

Cosa ne penso di questa situazione?

Ricordo ancora che quando in Toscana furono chiuse per la prima volta le scuole io e i miei compagni di classe prendemmo quasi con superficialità questa notizia perché in fin dei conti pensavamo fosse qualcosa di passeggero che ci aveva persino permesso di saltare un compito in classe.



Però man mano che la situazione cominciò a protrarsi nel tempo capimmo che tutte le idee sul come recuperare i 100 giorni e sul fare la famigerata gita di quinta sarebbero destinate a rimanere solo tali. Da un momento all'altro non ci siamo più visti e neppure frequentato quei luoghi scolastici che ci avevano accompagnato per quattro lunghi e faticosi anni se non per l'esame di maturità che però non ha fatto altro che alimentare quell'amarezza per aver concluso così la scuola superiore.

Come se non bastasse anche quegli ambienti sezionali che frequentavo costantemente con grandissimo affetto sono stati chiusi. Dopo tutto questo tempo la situazione non è cambiata e tutti ci siamo dovuti abituare ad una routine molto diversa da quella che seguivamo prima. "Qual è la mia?".

Mi sveglio alle 7:40, faccio colazione e dalle 9:00 fino alle 13:00 seguo le lezioni online; dopo aver pranzato insieme alla mia famiglia mi riposo guardando la TV prima di riprendere le lezioni fino alle 17:00 circa. Infine dopo aver fatto qualche esercizio per tenermi al passo con lo studio, mi alleno correndo o andando in bicicletta e dopo cena solitamente guardo qualche partita.

Non vi nascondo che questo periodo è stato molto complicato soprattutto perché mi sono mancati tutti gli amici della sezione con cui scambiavo qualche parola sulle partite arbitrate, con cui mi allenavo e con cui mi divertivo durante i tornei sezionali di biliardino.

Spero vivamente di **tornar molto presto a condividere con voi tutto questo!**

*Tommaso Guerrieri*

## *L'angolo del Tecnico:*

# IL FUORIGIOCO: PERCHE' PUNIRLO?

La regola 11 disciplina e detta tutti i casi di fuorigioco, partendo dal presupposto che, per punire un attaccante per un'infrazione di fuorigioco, sono necessarie 2 condizioni: la **posizione** e la **partecipazione attiva al gioco**. Spesso chi fischia un fuorigioco (arbitro) o chi lo segnala (assistente), pur prendendo la corretta decisione, non riesce a spiegare esattamente (per esempio quando si analizza un video) per quale motivo regolamentare ha punito l'attaccante in FG. Provo a riassumere brevemente, nella sottostante tabella le varie **condizioni di punibilità**, sperando di fare cosa utile.

### REGOLA 11 – CONDIZIONI DI PUNIBILITA' DEL FUORIGIOCO - SIGNIFICATO

INTERFERIRE COL GIOCO		INTERFERIRE CON UN AVVERSARIO			TRATTE VANTAGGIO		
Giocare il pallone (volontariamente)	Toccare il pallone (accidentalmente)	Ostruire linea di visione	Contendere il pallone	Tentare chiaramente di giocare il pallone (che è vicino) con conseguente impatto	Fare evidente azione che chiaramente impatta	Giocare o interferire con avversario dopo deviazione o rimpallo (essendo partiti da posizione di FG)	Giocare o interferire con avversario dopo salvataggio rete (essendo partiti da posizione di FG)

Ciro Camerota



## Le nostre Pillole



### Verso il traguardo: l'edizione del corso arbitri è giunta al termine

Venerdì 7 maggio si terrà l'esame finale del corso arbitri tenutosi online, come era già stato fatto per lo scorso. Un bel gruppo di giovanissimi, di cui quattro ragazze, entreranno a far parte della nostra associazione.

### Benvenuta Sofia Pepe!!!

Lo scorso 19 aprile è nata la piccola Sofia, figlia del nostro Francesco Pepe e della sua dolce metà Martina. Il Presidente, il Consiglio e tutti gli associati si congratulano con i neo genitori ed augurano a Sofia una vita piena di gioia insieme alle persone che le vogliono bene.



### Partecipa al concorso nazionale di scrittura creativa della Sezione di Macerata

La sezione di Macerata ha indetto un concorso nazionale riservato a tutti gli associati AIA. Il tema è "VITA DA ARBITRO", intendendo anche assistenti e osservatori. La scadenza per partecipare è il 31 agosto 2021. Per informazioni: <https://www.aiamacerata.it/2021/04/09/concorso-nazionale-di-scrittura-creativa/4355/>

### Arrivederci al 2022 con la Coppa dei Campioni AIA!

Purtroppo la pandemia ci ha impedito per il secondo anno consecutivo di organizzare il nostro amatissimo torneo che da diversi anni vede la partecipazione di sezioni provenienti da tutta Italia. Occasione di ritrovo, divertimento, condivisione di esperienze e non solo, la Coppa dei Campioni AIA si svolge come consuetudine nel penultimo weekend di giugno, in concomitanza con la Giostra del Saracino, manifestazione storico-medievale di richiamo internazionale.

Siamo fiduciosi che il torneo possa riprendere il prossimo anno. Noi intanto iniziamo ad organizzarci!!



# DAE: formati 12 nuovi Associati-Soccorritori

**S**i è tenuto, organizzato dal nostro **Giancarlo Chiappini**, martedì 27 aprile il **corso BDLS per soccorritori volontari** presso i locali di ArbitroClub a cui ha partecipato un bel gruppo di nostri associati. Grazie alla disponibilità della Misericordia di Arezzo ed alla professionalità dei loro formatori, sempre nel rispetto delle normative anti contagio da Covid19, è stato seguito un corso della durata di 5 ore durante il quale, in prima istanza ci sono state illustrate le procedure operative a livello teorico, con l'ausilio di slide e video, spiegandoci come il nostro corpo può andare in arresto cardiaco e quali sono i comportamenti da adottare in tal caso, in modo tempestivo, per cercare di salvare una vita, ma anche come intervenire in caso di soffocamento di un soggetto da bevande o pasti, saliva o altre cause.

Una volta appresa la teoria, si è passati alla pratica, prima eseguita dai due formatori su un manichino e con l'utilizzo di un defibrillatore demo che viene impiegato in questi corsi, entrambi igienizzati e disinfettati ogni qual volta cambiava il soggetto che lo utilizzava, per poi passare all'esercitazione da parte di ogni singolo associato presente al corso.

Si è svolto, infine, un vero e proprio esame a cui si sono sottoposti tutti gli associati presenti che hanno simulato tutta la procedura: la verifica dell'assenza di situazioni di pericolo nel luogo dove si trova il soggetto, se è co-

sciente o meno, la richiesta di aiuto e/o la chiamata ai numeri (112/118) dell'Emergenza Sanitaria, le manovre di rianimazione con il massaggio cardiaco, l'utilizzo del DAE intervallato ancora una volta alle manovre del massaggio cardiaco.

Incontro stimolante, formativo e molto importante, soprattutto perché all'interno della nostra sezione è presente un defibrillatore ma anche perché da martedì abbiamo 12 nostri associati formati e pronti in caso di bisogno ad intervenire sia all'interno dei locali sezione che ovunque essi si trovino.

Un ringraziamento sentito da parte del nostro Presidente e di tutti i presenti ai due soccorritori dell'**Arciconfraternita della Misericordia di Arezzo**.

*Ginevra Giovanili*

In foto: I formatori Paola e Paolo ed i colleghi Giancarlo Chiappini e Ginevra Giovanili impegnati in esercitazioni.



# Enrico Lazzeri: coordinatore di Regia della Giostra del Saracino

Il nostro associato **Enrico Lazzeri** è stato nominato nuovo **coordinatore di regia della Giostra del Saracino**, evento di rilevanza culturale a livello nazionale.

La Giunta Comunale, come da regolamento, ha provveduto alla nomina rimasta vacante dopo le dimissioni di Gianni Sarrini, il quale ha ricoperto l'incarico per le edizioni 2019 della manifestazione.

Classe 1983, Enrico fa parte del Gruppo Musici della Giostra del Saracino dal 1998 ed ha esordito come Chiarina in Piazza Grande nel giugno del 1999.

Nel 2002 partecipa al corso arbitri della sezione di Arezzo e diventa arbitro di calcio. Il giovane fischierto in soli due anni raggiunge il livello regionale. Nel 2008 è promosso alla CAI e in una sola stagione raggiunge la CAN D.

Il 2012 è l'anno della promozione in CAN C dove arbitrerà per due anni dando le dimissioni per un prestigioso

incarico di lavoro all'estero.

Capogruppo dei Musici nel 2003 e in altre otto edizioni della manifestazione, nel 2013 è stato responsabile dell'organizzazione del concerto del Gruppo in Piazza Grande. Per oltre dieci anni consigliere e responsabile delle Chiarine, ha terminato i suddetti incarichi con la fine dello scorso mandato.

Enrico è attualmente a disposizione dell'organico sezionale per continuare a divertirsi arbitrando gare del settore giovanile e terza categoria.

Ad Enrico per la bella nomina, che porta un altro associato tra le figure ricoprenti un ruolo prestigioso nella nostra città, vanno i complimenti del Presidente, del Consiglio Sezionale e di tutti gli associati della sezione.

*Daniela Tagliavia d'Aragona*



**Ristorante Neda**  
Braceria  
Pizzeria

dal 1872 Animali di Alta Corte  
**POLLO S. Marco**  
dei F.lli Renzoni

**Deltaclima**  
Agenzia Riello

**GREEN GRASS**  
PROFESSIONAL

**CONCRETA**  
Cucina di Toscana

**X BAR**  
SABBY

**PM ALLARMI SRL**  
ANTIFURTO VIDEOSORVEGLIANZA  
SISTEMI ANTINCENDIO

**PADDEU VINCENZO**  
RAPPRESENTANZE  
Pat. IVA 01806080516  
\* ABBIGLIAMENTO SPORTIVO \* OGGETTISTICA ED ARTICOLI PUBBLICITARI \* ANTINFORTUNISTICA  
Via A. Toscanini, 5 Tel. 055.977618 - 337.687582  
S. GIUSTINO VNO (AR) E-mail: paddeu.vincenzo@tiscali.it

**COINGAS SpA**  
**Niccheri Tito s.r.l.**  
Impianti elettrici - Telefonici  
Segn. Ferroviario e manutenzioni  
Via A. Della Robbia n.144  
52100 AREZZO

**EDITORE** - Associazione Italiana Arbitri Sezione di Arezzo - Periodico d'informazione registrato al Tribunale di Arezzo al n.8/2003 del Registro Stampe al n.234 provvedimento del 2 aprile  
**Direzione:** Sezione A.I.A. di Arezzo Viale Gramsci Tel.0575-370.999  
**Direttore Responsabile:** Federico D'Ascoli - **Condirettore:** Marco Cavini - **Redattore:** Daniela Tagliavia d'Aragona **Progetto grafico:**- Team Stampa Arbitro Club -- **Stampa:**Eliografie Giotto -Arezzo .